Anno VI. - N. 2169

Trieste, Sabato 17 Dicembre 1887. (Edizione del mattino).

DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VI. - N. 2169

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Legge militare germanica. - Il discorso del ministro della guerra. BERLINO 16. Alla Dieta dell' impero discutendosi in prima lettura la legge militare, il ministro della guerra la motiva con la urgentemente necessaria prolungazione dell' obligo al servizio militare fino al 45.o anno d' età e col rinforzo qualitativo mediante una giusta organizzazione della leva in massa. In questa si farà una distinzione fra truppe istruite e non istruite. Tutti gli oratori, tranne Bebel, si esternarono a favore della legge e la discussione commissionale della stessa. La Dieta adottò questa discussione.

— BERLINO 16. Alla Dieta dell'impero il ministro della guerra disse: Donde minaccia il pericolo? Non già da una tendenza bellicosa dei governi alleati e del popolo tedesco che fu sempre disposto alla pace, bensì dall' attacco di altri popoli. L' impero è forte, ha alleati, ma in guerra la posizione potente poggia soltanto sulla propria forza. Devesi divenire talmente forti da esser temuti come nemici e desiderati come alleati. La legge in presentazione ha per iscopo un considerevole rinforzo numerico dell' esercito. Tale rinforzo è prezioso e raggiungibile. Il ministro desidera che sia ben lontano il giorno in cui si sarà costretti a dare una forma pratica a questa legge: doversi però preparare tutto affinchè, se avvenisse un iniquo assalto, l'esercito tedesco possa mettersi sul cammino della guerra in perfetto armamento; affinchè le bandiere possano condurre il popolo tedesco alla vittoria come finora.

Notizie d' Africa. MASSAUA 15. Le notizie da Massaua, publicate dalla stampa egiziana, sono prive di fondamento e interessate, e si sospetta la fonte donde vengono. Si deplora che il privilegio di cui gode quella stampa impedisca l'azione della censura. Il servizio militare nostro è vigilantissimo. Le linee degli avamposti sono percorse giornalmente dal generale Baldissera e dal colonnello Barattieri. Si ritiene che Ras Alula sia stato ad Adua, per incontrarsi col Negus e conferire con lui.

— ROMA 16. La *Stefani* reca da Massaua: E' giunto il piroscafo *Egitto* con le baracche scomponibili acquistate dall'Italia in Inghilterra, con i serbatoi d'aqua e con foraggi. Giusta notizie qui pervenute, i sudanesi trovansi davanti alla trincea costruita dagl' inglesi per la difesa di Suakim. Kitschener inviò 600 indigeni arruolati per strappare Tokar agli insorti, ma una parte prese la fuga, un'altra passò agl' insorti, i rimanenti furono battuti e perdettero 11 uomini.

La salute di Federico Guglielmo. BERLINO 16. Le notizie da S. Remo suonano gravi, ma non immediatamente minacciose. La nuova escrescenza non involve un pericolo di soffocamento. Il principe Enrico in una lettera ad un'alta personalità di Kiel dice che suo padre è gravemente ammalato e sono da accogliere con cautela le buone notizie dei giornali.

Convenzioni commerciali. ROMA 17. Con voti 233 contro 20 la Camera diede facoltà al governo di rimettere in vigore a tutto giugno 1888 le convenzioni di commercio e navigazione che fossero per concludersi con la Francia, la Spagna e la Svizzera.

Rapporti commerciali italo-francesi. ROMA 16. La venuta a Roma di Rouvier per negoziare direttamente il trattato di commercio italo-francese fu originata dal rifiuto reciso opposto dall'on. Crispi alla domanda che l' Italia mandasse nuovamente a Parigi i suoi delegati. Il voto dato ieri dalla Camera francese e quello probabile del Senato che inacerbirà la questione, rendon sempre più difficili i rapporti tra le due nazioni. Oggi alcuni deputati volevano presentare interpellanze al governo per chiedere rappresaglie. L' on. Crispi li ha sconsigliati esortandoli a pazientare.

Movimenti diplomatici. ROMA 16. Tutte le notizie sui nomi dei nuovi ambasciatori non rappresentano che le opinioni dei giornali che le publicano. Al Quirinale nulla venne ancora deciso su questo proposito, non avendo l' onorevole Crispi per anco fatto alcuna relazione al re. La *Tribuna* accennando alla notizia mandata da Roma alla *N. F. Presse* di Vienna sulle cause che hanno originato il richiamo del conte Greppi da Pietroburgo, dice che trattasi di parti fantastici che non hanno la più lontana apparenza di verità.

Commercio austro-italiano. ROMA 17. La Camera approvò con voti 231 contro 22 il trattato di commercio con la Austria Ungheria.

Amedeo ispettore dell' esercito. VERONA 16. Il principe Amedeo, arrivato ieri, ha ispezionato la quarta brigata di cavalleria Monferrato (13.o) e Piacenza (18.o) comandata dal generale Mago, rimanendone sodisfattissimo. E' ripartito oggi per Roma, ossequiato da tutte le autorità.

Parlamento francese. PARIGI 17. Il Senato approvò i dodicesimi provisori. Alla Camera discutesi il disegno per il credito di 11 milioni per l'acquisto di foraggi militari. Dopo lunga discussione approvasi con voti 259 contro 225 contrariamente all' opinione di Logerot un' emenda riducente il credito a 4 milioni.

Cose parlamentari elleniche. ATENE 16. L' organo di Delyannis, *Proia*, publica una dichiarazione con gravami dell'Opposizione contro il ministero. L' Opposizione non prenderà più alcuna parte ai lavori della Camera e lascerà al governo la responsabilità. Avere il governo una maggioranza bastante per istabilire il bilancio provisorio anche nell' assenza di tutti i membri dell' Opposizione.

Estrazioni. VIENNA 16. Biglietti Credito fondiario 3 0/0 (*Boden Credit*),

S. 1533 N. 77 vince f. 50 000
" 943 " 88 " " 2.000
" 1175 " 14 " " 1.000
" 2817 " 32 " " 1.000

Serie estratte per l' ammortizzazione: 583, 1273, 3174, 3698, 3700, 3821.

Trattati commerciali. BERLINO 16. La Dieta dell' impero approvò in terza lettura e quasi senza discussione la prolungazione del trattato commerciale con l' Austria-Ungheria.

Il *Piccolo della sera* che esce alle 5 pom. publica regolarmente un' accurata **rivista di borsa**, i telegrammi di Borsa del *Corr. Bureau* e **notizie e telegrammi commerciali e finanziari.**

Notizie telegrafiche.

Per l' esposizione universale di Parigi. ROMA 15. Il Comitato italiano per l' esposizione universale di Parigi deliberò di inviare una circolare agli artisti per conoscere quanti sono quelli che desiderano esporre.

Una malattia diplomatica. BRUSSELLES 15. L'*Agence Libre* riceve un dispaccio da Pietroburgo in cui si dice che la malattia dalla quale sarebbe stato colpito il principe di Bismarck è una *malattia diplomatica* che avrebbe lo scopo di impedirgli di rispondere ad una Nota in cui l'Austria domanda alla Germania di prendere una determinazione decisiva nella questione bulgara.

Ladri onesti. — In cerca di documenti. ROMA 15. Stanotte ignoti malfattori, dopo aver rotto la serratura dell'ufficio registro e bollo posto in via Montefarina entrarono e ne ripartirono senza rubare nulla. Si crede che i ladri volessero sottrarre qualche documento riguardante interessi privati.

Poliziotti americani ladri. NUOVA YORK 14. A Montreal, nel Canadà, sono stati arrestati domenica due capi della polizia locale, imputati di molti furti commessi durante un periodo di parecchi anni. I due imputati, finora molto stimati, tenevano anche di mano ad altri furti commessi su grande scala.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.40, tram. 4.12. *Oggi*: S. Lazzaro — *Domani* S. Graziano. — Termometro C. 7 ant. 7.6, 2 pom. 9 2, — Altezza bar. 762 5.

Alla Minerva. Sul tema *Pessimismo antico e moderno* lesse ieri a sera il signor Prof. Fernando Rossi, un letterato della vecchia guardia, che ebbe anche anni addietro la sua ora di celebrità, e che adesso, quantunque non più giovane, seguita a dedicarsi alle belle lettere, riscaldando i suoi scritti col soffio animatore del sentimento.

Il conferenziere nel suo lavoro letto ieri nell' elegante sala della Minerva dinanzi ad una bellissima moltitudine di signore, asserì una verità che non per tutti certo sarà apparsa nuova: che il pessimismo, cioè, quantunque sia la nota caratteristica dell' epoca moderna, non è specialità de' nostri tempi, ma trova riscontro invece nell' epoca degli antichi Greci e Romani.

Contro il pessimismo moderno il prof. Rossi con robustezza e gagliardia di parola, si scagliò recisamente affermando non aver esso nemmeno il pregio dell' originalità, essendo nient'altro che una riproduzione dell' antico.

Qualificò il pessimismo una malattia endemica del secolo, che in Germania fu rappresentata da Schopenhauer, in Francia da de Musset, in Italia da Leopardi.

Dell' antica Grecia il conferenziere fece una rassegna storica dotta ed esauriente parlando con cognizione di causa del pessimismo traspirante dall'e opere di Omero, di Eschilo, di Sofocle e di Menandro.

Non esauriente del pari ci sembrò la parte riguardante l' epoca dei Romani.

Il parallelo fra i due pessimismi antico e moderno, efficace nell' esposizione delle manifestazioni dell' uno e dell' altro, ci sembrò contenesse tuttavia qualche contradizione nel rilievo delle cause.

L' egregio prof. Rossi a conclusione del suo dire lanciò all' aria un punto interrogativo grosso e azzardato: quale il rimedio di questo male ch' egli deplora?

Nient'altro che l'evoluzione del tempo, e, per ora, per preparare questa evoluzione, maggior sentimento nell' educazione, maggior fede nel sentimento del dovere, nella vita.

La lettura, che durò circa un' ora e un quarto, venne rimeritata di vivi applausi.

Prestito per i Magazzini generali. Obligazioni sortite nella II estrazione, che ebbe luogo addì 15 dicembre 1887:

Da fiorini 1000. Numeri: 20 22 51 52 68 132 137 167 196 207 361 363 364 463 494.

Da fiorini 500. Numeri: 12 28 29 30 82 97 285 304 360 461 488 515 591 599 631 653 668 681 693 720 723 808 855 862 881 911 922 947 949 997.

Pel rullo a vapore. Pervennero alla Società per l' abbellimento della città i seguenti ulteriori contributi per l' acquisto d' un rullo a vapore: dai signori Pietro bar. Sartorio sen. f. 50, Giuseppe Parisi f. 10, Federico Deseppi f. 15; assieme f. 75, che uniti ai fior. 2925 delle precedenti elargizioni, formano un totale di f. 3000, con cui viene chiusa la sottoscrizione.

Pei fumatori. A Vienna la fabrica di tabacchi ha messo in vendita nei negozi di specialità due nuove qualità di sigarette il cui involucro anzichè di carta è fatto con sottile foglia di tabacco.

Contrariamente a quanto ha annunziato un altro giornale, a Trieste queste sigarette non furono ancora messe in vendita.

Vittorio Maffei e la Mimi Rossa. La salute del Maffei pare non sia aggravata, come correva voce. Si asserisce ora che la diceria circa ai conforti religiosi fosse motivata da un equivoco, avendo ricevuto il viatico di questi giorni un altro detenuto delle carceri.

Mercoledì a sera verso le cinque, la Maria Ribos venne tradotta alle carceri criminali ai Gesuiti, ove pare abbia subito un confronto col Maffei, e donde fu poi ricondotta alle prigioni di via Tigor.

Durante il tragitto, l' indignazione di alcune donnette del popolo non risparmiò di trovar sfogo contro la *Mimi Rossa* che, riconosciuta, venne accompagnata da grida e invettive.

Spazzatura di camini. Martedì 27 corr. si esperirà alle ore 12 meridiane, presso il Magistrato civico publica asta per allogare per un triennio dal 1.o gennaio 1888 l' impresa della spazzatura de' camini e dei tubi da stufa negli stabili comunali o presi a pigione dal Comune nella città e territorio di Trieste.

Il prezzo di grida per questa impresa è stabilito con f. 1129.10 all' anno, in diminuzione del quale si accetteranno presso la Sezione III del Magistrato civico sino alle ore 12 meridiane del giorno dell' asta offerte scritte.

Il prospetto dei camini e le condizioni d' asta sono ostensibili presso la suddetta Sezione al I piano dell' edifizio magistratuale.

La deliberazione dell' impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Sequestro d' animali. In una visita fatta nelle mattine del 15 e 16 corr. in diversi stallaggi sul piazzale del fieno e lungo le vie del suburbio i signori Matteo Chinchella, segretario della Zoofila, e D. P. Padovan, veterinario civico, assistiti dalle guardie municipali, sequestrarono 3 buoi e 2 cavalli con grandi piaghe al collo e sui fianchi, nonchè 9 asinelli di quelli che servono pel trasporto del pane da Servola, con grandi piaghe sanguinolenti e marce al dorso. Vennero fatti condurre negli stallaggi del civico veterinario per essere curati. Contro i proprieteri di queste bestie verrà proceduto per maltrattamento d' animali. - Così pure contro sette proprietari ai quali furono sequestrati degli scudisci con acuminate punte di ferro.

Una lettera della signora Tessero. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore!

Mi si accusa nei giornali di Trieste 29 novembre scorso perchè non volli accettare la scrittura conclusa dal cav. Bertini col vostro Teatro Filodramatico. Poichè tengo a non vedere falsata la verità, e sopratutto tengo a non essere e non sembrare, nè capricciosa, nè dimentica, nè ingrata, devo a me stessa e a una città che mi è carissima per soavi memorie e per vincoli indimenticabili di affettuosa riconoscenza, una franca e semplicissima dichiarazione, ed è questa che il cav. Bertini, in onta al patto della nostra scrittura sociale che nella scelta delle piazze si dovesse fra noi procedere di comune accordo, credette impegnarsi non pure senza il consenso, ma anzi malgrado l' espresso mio dissenso.

E tengo pure a dichiarare francamente che il mio rifiuto si è ispirato unicamente a ciò, che le proposte condizioni se potevano tornare accettabili per il cav. Bertini e per il resto della compagnia, lasciavano esposta me ad un lavoro gravosissimo senza compenso, ciò che non parevami nè giusto nè ragionevole, tanto più che per quanto mi sorridesse l' idea di fare un' eccezione di affetto per Trieste, m' era sempre impedito da troppe ragioni, di non ammettere che un' eccezione di affetto divenisse un precedente di diritto in linea d' affari.

Le sarò gratissima, egregio direttore, se vorrà publicare la presente, mentre la prego di accogliere i sensi della mia distinta considerazione.

Devotissima
Verona 13 dic. '87.
Adelaide Tessero.

Concerti e concertisti. Pablo de Sarasate darà stasera al Politeama Rossetti un ultimo concerto; *il concerto d' addio*. Il programma offre molto interesse.

Il giovane pianista sig. Paolo Gallico, triestino, il quale assolvette l'intero corso di perfezionamento al Conservatorio di Vienna ottenendo la massima distinzione, lunedì sera darà un concerto nella Sala del Casino Schiller. Sonerà anche il maestro Heller.

Grave ferimento all'ospedale. - Un ammalato che impazzisce. All' ospedale civico è accaduto ieri un fatto grave che ha destato grandissima impressione in tutto lo stabilimento.

Alle otto del mattino, una vecchia infermiera, certa Maria Viezzoli addetta al sesto dipartimento, una brava donna che è occupata all' ospedale da oltre 18 anni, era intenta a far mutare di biancheria uno de' suoi ammalati: il sarto Giorgio Dombrowsky, affetto da tubercolosi. Improvisamente lo infermo sbarrò tanto d' occhi, s'accese in volto, fu preso da furore spasmodico e afferrata una forbice che teneva presso di sè colpì ripetutamente la donna alla faccia ed al petto. Il disgraziato, come la donna non tardò ad accorgersi, era stato colpito improvisamente da un accesso d'alienazione mentale. La povera infermiera, oltre allo spavento provato, che è ben facile imaginare, riportò tre ferite di cui una alquanto grave al petto, dalla parte sinistra.

Ella dovette venir subito accolta nel quarto ripartimento.

Il sarto, ch' è nativo dalla Polonia, venne collocato nella sala d' osservazione.

La prima recita. La compagnia Benini incomincerà il corso delle sue recite il giorno di domenica 25 corr. con la comedia: *Il ratto delle Sabine.* Lunedì 26: *Prima el sindaco e po el piovan*, e quale terza recita: *I fastidi de un gran omo.*

Teatro Filodramatico. *La timbale d'argent* è riuscita iersera piuttosto pesantuccia ed il publico, che non si divertiva, si mantenne freddo freddo. Nè valse a rompere il ghiaccio la sig.a Decrosa che cantò con molta grazia, specialmente la romanza del primo atto, spiegando una voce bellissima. A noi pare che l' operetta fu presa troppo sul serio; un po' più di brio, qualche *couplet* detto dalla sig.a Gillette ne avrebbe cangiato di certo le sorti.

Questa sera prezzi ribassati: i posti distinti ridotti a fiorini *uno* e gli scanni e soldi sessanta. Palchi fior. 7.

Si rappresenterà: *Le coeur e la main* e domani per ultima recita: *L' amour mouillè.* Una bella occasione per vedere la sig.a Decrosa ed i suoi brillanti e di ammirare quel diavolino della Gillette.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera si diedero ancora le *Campane di Corneville* per serata d' onore della signorina Miglioli e del sig. Noselli.

Ma c' era della svogliatezza in qualche artista e della raucedine in qualche altro e, per di più, il tenore sig. Fazzi disse ad un suo compagno:

— „La *fazzi* lei" e si fece sostituire.

Il sig. Noselli dovette bissare l' aria del primo atto. - La Miglioli ribissò il

---

26 Il mistero del profugo

Nelle vicinanze del borgo incontrò il domestico che faceva da messaggero. Egli discese dal mulo per salutare rispettosamente la signorina e per domandarle se avesse delle commissioni da dargli.

Fernanda aveva bisogno di qualche oggetto. Il messaggero estrasse il portafoglio per prendere degli appunti e l' aperse proprio là dove si trovava la lettera che doveva portare alla posta.

Fernanda riconobbe sulla busta della prima la scrittura di Don Ramon. Le due iniziali E. B. colpirono improvisamente il suo sguardo.

E mentre il postino scriveva qualche annotazione sulla pagina adiacente essa riuscì a leggere il seguente indirizzo:

„Signora Eulalia Bourette, fermo in posta, Condamine, Monaco."

Era precisamente la firma del biglietto misterioso che essa portava al suo tutore.

Ne fece domanda al postino dicendogli:

— Avete perduto questa lettera?

Il postino si scosse ed impallidì, ma rimettendosi prontamente:

— Oh! è una cosa insignificante, rispose fregando la busta, che gli disparve ben presto nella saccoccia. E una domanda di soccorso... Una vecchia sollecitatrice insaziabile... Sapete bene come sono questi mendicanti. Meno si rifiuta loro e più esigono. Ho già risposto, grazie!

Fernanda dovette contentarsi di tale spiegazione, dissimulando il proprio turbamento.

Essa desiderava rivedere Mignon, ma non la ritrovò.

Don Ramon aveva annunziato la sua prossima partenza. Non l' anticipò, ma neppure la ritardò. Negli ultimi giorni egli raddolcì ancora più la parola e lo sguardo. Era proprio un fidanzato dei più rispettosi e dei più sommessi. Lo ascendente che fino allora egli aveva voluto arrogarsi sull' avvenire di Fernanda, non era forse una delle cause principali della sua ostinata resistenza? Essa incominciava a piegarsi, sua madre se ne accorse.

— E ben là! disse essa. Veggo con piacere che tra dieci mesi... poichè non abbisognano che dieci mesi, figlia mia, tu farai onore alla cambiale che ho sottoscritta in tuo nome. Il mio còmpito sarà esaurito... Io mi ritirerò sodisfatta dalle camaldolesi e vi lascerò i titoli ed i beni della famiglia che si perpetuerà degnamente. Egli sarà il duca e tu la duchessa di Montmayor.

L' altra non protestò più. Un lampo di trionfo aveva brillato negli occhi di don Ramon.

Dopo udite le ultime parole della madre, egli prese congedo dalla figlia dicendole:

— Arrivederci, signora duchessa.

Essa non gli rifiutò la mano. Una specie di sorriso era passato sulle labra di Fernanda. Titubanze, noie passate, tristezze attuali, tutto essa si ricacciava in fondo al cuore. „Sforziamoci, diceva tra sè, sforziamoci ad essere felici della felicità altrui."

Vi sono delle consolazioni providenziali per ricompensare simili sacrifizi. Per qualche tempo essa si sentì rasserenata e quasi fiduciosa. Sua madre le manifestava una tenerezza fino allora sconosciuta. Cristina, la buona Cristina, la incoraggiava della sua costante affezione. Passarono delle settimane di calma completa.

cancan dell'atto terzo e cantò inoltre il walzer *L'Estasi* dell'Arditi, walzer che apparisce in tutte le beneficiate che si dànno alla Fenice. Anche questo pezzo che non si adatta molto ai mezzi della signorina Miglioli, venne fatto replicare.

Dopo il *cancan* le vennero offerti quattro eleganti gruppi di fiori in varie fogge, un bel ventaglio di penne di struzzo ed un astuccio contenente un oggetto prezioso.

Oggi c'è la serata d'onore delle coriste, con l' operetta *Armi ed amori*.

„Fortunato Cantoni N. 2." Carolina di Giacinto Bozzer, d'anni 22, serva, da Trieste, veniva arrestata il giorno 19 novembre, in seguito a domanda del suo padrone, sig. Fortunato Cantoni, sotto accusa di furto.

Gli è che il signor Cantoni da alcuni giorni s' era accorto qualmente dal suo portafoglio andasse sparendo qualche fiorino. Egli sospettò che a rubargli fosse la serva; ma bisognava accertarsi. Per avere una prova ricorse ad uno stratagemma assai semplice: la sera su tutte le banconote che teneva nel portafoglio scrisse il suo nome mettendoci inoltre ad ognuna un numero progressivo. La mattina appresso fece una controlleria e trovò che vi mancava la banconota da un fiorino segnata: *Fortunato Cantoni N. 2.* Praticò allora una visita agli effetti della serva e vi trovò la banconota mancata.

La Bozzer confessò di aver preso al suo padrone 7 fiorini in varie riprese; 4 dal portafoglio e 3 disse averli trovati sotto una macchina da cucire.

Quanto al movente del furto, ieri, dinanzi ai giudici, la Bozzer accampò il bisogno, avendo il padre ammalato.

Venne condannata a 3 mesi di carcere.

Acido corrosivo. Ieri alle 4 pom. passava per la via della Pesa, un carro carico di vari recipienti contenenti un liquido corrosivo. I vasi - fiasconi - di vetro, rivestiti di vimini, erano collocati in cassette e circondati di semola, per evitare che s'infrangessero.

Ad onta di queste precauzioni, causa un'ineguaglianza del selciato, un forte sbalzo dato dal carro fece sì che uno dei fiasconi andasse infranto. Il liquido si sparse sulla via schiumando e fumando.

Avvertiti i vigili del vicino appostamento di Dogana, questi disposero perchè tosto venisse momentaneamente impedito il passaggio dei ruotabili per quella via, poichè il liquido avrebbe senza dubio corroso le zampe dei cavalli o dei buoi. Quindi gettarono alcuni recipienti d'aqua, con che quel liquido venne di molto diluito, perdendo così il suo effetto corrosivo; poi lo fecero scorrere nei canali di sfogo, dove, senza dubio, avrà fatto più bene che male, poichè avrà servito da disinfettante.

Nessun danno alle persone. Molti curiosi. E... nient' altro.

Ammalati sulla via. Un vecchio facchino, certo Giovanni Rust, di anni 62, da Gradisca, abitante a Servola, ieri alle tre del pomeriggio in via Scorzeria venne colpito da improviso malore. Una guardia di p. s., trovatolo disteso a terra, lo accompagnò all'ospedale.

— Un altro facchino, certo Bortolo Tofolo, d'anni 36, da Gradisca, fu pure rinvenuto disteso al suolo, e precisamente in via Arcata, ad un'ora di notte. Adagiato su d' una lettiga venne trasportato anch'egli all' ospitale civico.

Epilessia. La giovane ventenne Caterina Solfanelli, nel pomeriggio di ieri, in via Amalia venne colta da uno dei suoi assalti epilettici cui va soggetta. Fu pietosamente soccorsa da alcuni passanti i quali fecero salire la disgraziata in una vettura che la condusse alla propria abitazione.

Associazione di ladruncoli. Un agente del manifatturiere Trani avvertì - la sera del 14 novembre scorso - il sig. Giovanni Draghin, padrone di un negozio di calzoleria, che tre ladruncoli erano intenti a rubargli degli stivali dalla vetrina. Il sig. Draghin uscì di bottega ed i tre monellacci si diedero alla fuga; egli li rincorse e potè raggiungerne uno, che consegnò ad una guardia.

I tre picoli malandrini avevano rubato 5 paia di stivati, ma due paia vennero dal sig. Draghin ricuperate, perchè la serva del sig. Barsilai li aveva raccolti in via S. Lazzaro e il giorno appresso, avendo letto nel *Piccolo* la notizia del furto, si affrettò a portarli al danneggiato.

L' arrestato era certo Giuseppe di Giovanni Vertaus, d' anni 14 compiuti, da Trieste. Costui, tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa del crimine di furto, narrò così la facenda:

— Stavo vardando i zogatoli in tala vitrina de Fabris; do muli i iera drio a verzer la vitrina dei stivai e i me xe vignudi visin e i me ga dito de darme bori se favo la guardia intanto che lori robava. Tut' in t' un salta fora el paron, lori i scampa; mi scampo anca, ma el sior là - additando il danneggiato - el xe rivà a guantarme. Ma mi, sior, no go ciolto gnente.

Fu condannato a 2 mesi di carcere, e dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Volatili involati. Volarono? Pare di no. Sono bensì dei volatili, ma siccome si trovavano in un pollaio, è più presumibile che anzichè volare siano stati... involati.

Si tratta di sette polli di proprietà del sig. Pietro G. Il pollaio è situato nel giardino della casa N. 64 in via Farneto.

La cronaca dei furti. Nel pomeriggio di ieri le guardie arrestarono la fantesca Pierina F d' anni 19, da Chiopris, perchè aveva rubato alla sua padrona alcune posate d' argento del valore di 10 fiorini.

— La fruttivendola Maria V. appostata in Piazza del Ponterosso venne derubata di uno scialle del valore di sei fiorini. Ladri ignoti.

— Da un sacco d'un negozio di comestibili sito in via della Barriera Vecchia, un ragazzo di undici anni: certo Angelo B. da Trieste, rubò una quantità di caffè.

Il piccolo mariuolo colto sul fatto, venne arrestato e consegnato ai genitori per la solita correzione domestica.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Spaghetti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Razioni vendute ieri: 1404.

Ogni giorno una. Il duca di San Cretino legge nel suo giornale:

„Ieri il signor Cucurbitace, banchiere ricchissimo, s' è bruciato le cervella nel bagno".

— Perbacco! - esclama il nobile duca - come doveva esser caldo, quel bagno!

TEATRI.

Teatro Filodrammatico. Compagnia Schürmann, (Ore 8) „Le coeur et la main" operetta in 3 atti.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Fioravanti. Ore 7 1/2) Serata delle coriste. „Armi ed amori"

Politeama Rossetti (Ore 8) Concerto Sarasate.

Teatro Armonia. Compagnia tedesca Van Hell. (Ore 7 1/2) Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 16, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 270.40 Ungherese 4 0/0 96.15.

Francoforte 16. Borsa serale. Credit 216.—. Staatsbahn 175.75 Lombarde 67 3/4 Fiacca.

Parigi 16. Boulevard. 81.45, 97.12 510.—. 79 3/8 Calma.

Borsa del 16 Dicembre. La giornata termina meno male. A Vienna corsi migliori. forti oscillazioni su molte coperture - ultimi 270 1/2, 96.80, 80 Ungh. carta e 76.25 met. Da Parigi sino 97.20, chiusa 96.95 e qui prezzi nominali 94 1/2-3/4. Dispacci privati da Vienna dicono che Parigi telegrafa la voce d'una rivoluzione a Sofia.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.04 Zecchini 5.92 a 5.94. Lire sterline 12.62 a 12.65 Lire turche 11.32 a 11.35. Tall. turchi 2.06 a 2.08. Tall. Maria T. 1.93 a 1.95. Londra 126.50 a 127.— Francia 49.90 a 50.10. Italia 49.15 a 49.85 Banconote italiane 49.20 a 49.40 Banconote germaniche 62.— a 62.20. — Rendita austriaca in carta 74.75 a 76.—. Rendita ungherese in oro 4% 95.75 a 97.25 detta in carta 5% 78.75 a 80.—, Credit 268.— a 271.— Greco 5 0/0 fr. 360 a 365. Rendita italiana 94 1/4 a 94 3/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.